

Poi si svilupparono le città, e ognuna aveva il suo stemma.





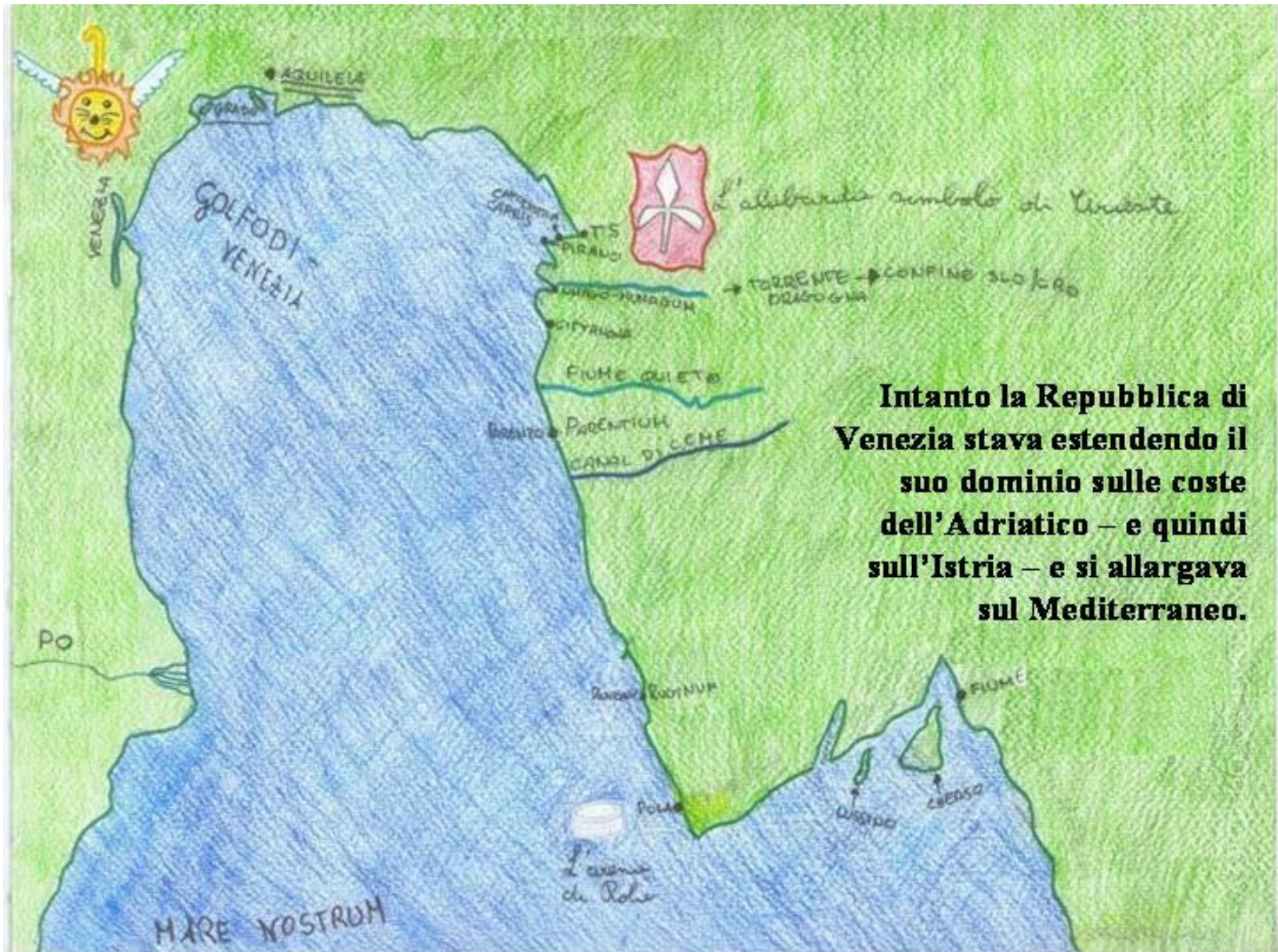
**Gli abitanti  
dell'Istria,  
come di tutta  
l'Europa, in  
quel tempo,  
erano molto  
religiosi e  
costruirono  
chiesette  
dappertutto.  
Molte ne  
vediamo ancor  
oggi.**

**Il disegno  
rappresenta quella di  
S. Pietro di Sorbar,  
vicino a Momiano.**



Siccome in tutto il continente si diffondevano le malattie contagiose (la peggiore era la peste bubbonica), la gente dedicava le chiese a San Rocco, che aveva fama di protettore.

**Questo disegno riproduce la chiesa di San Rocco a Draguccio, nel centro dell'Istria.**



**Intanto la Repubblica di Venezia stava estendendo il suo dominio sulle coste dell'Adriatico – e quindi sull'Istria – e si allargava sul Mediterraneo.**

**VENEZIA**  
**I**l leone Marco  
Venezia, era  
di pietra  
ciate de  
tanti, de  
dei cas





**Sul mare, ogni tanto, comparivano i pirati turchi *Ottomani*, con i quali spesso i Veneziani finivano per accordarsi...**



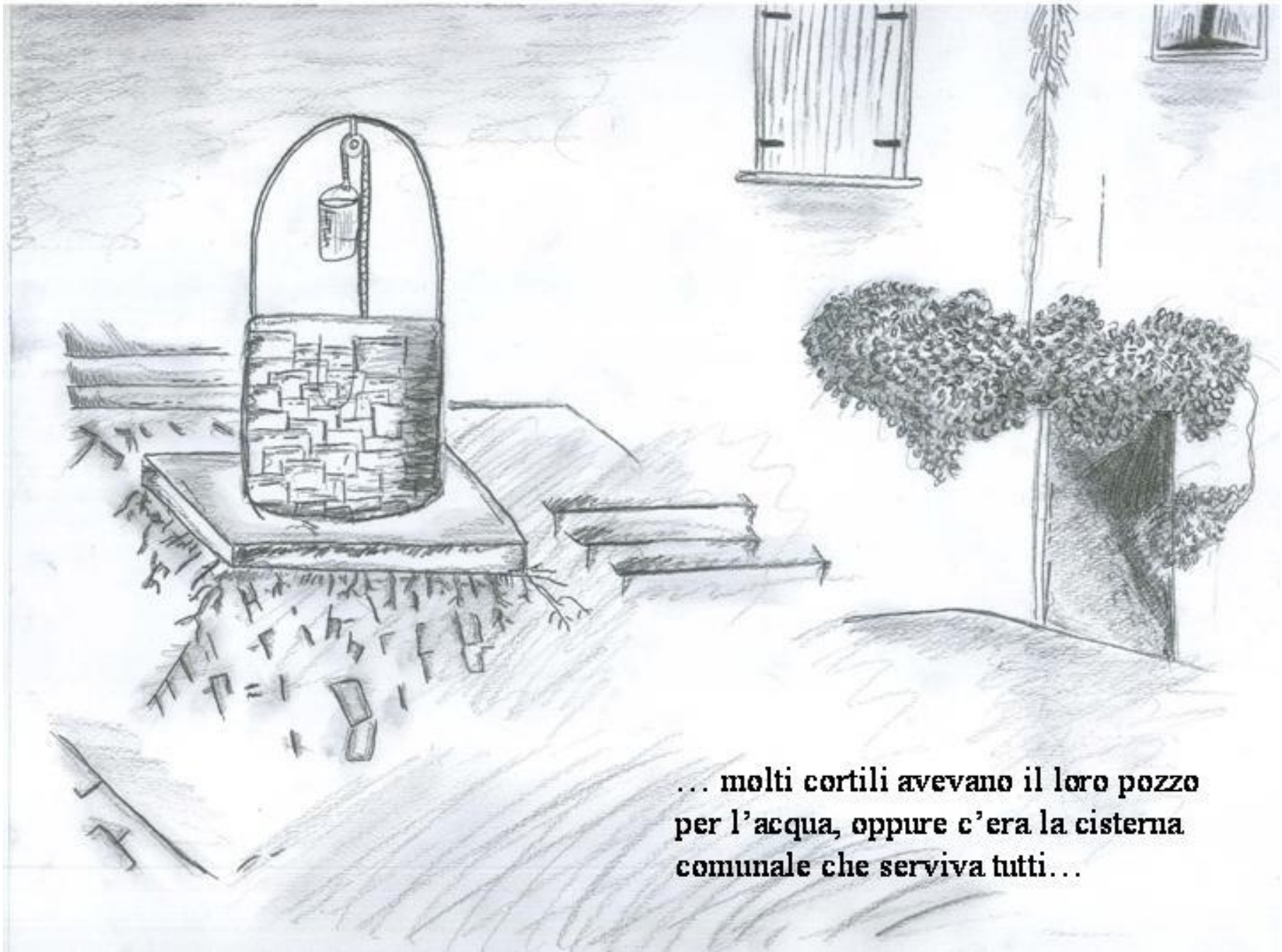
... ma nelle  
cittadine la vita  
scorreva  
tranquilla, come  
nel disegno, a  
Buie...



La gente coltivava i propri  
orticelli...

... le donne badavano alle faccende, nelle loro case...





**... molti cortili avevano il loro pozzo  
per l'acqua, oppure c'era la cisterna  
comunale che serviva tutti...**

Anche le scienze e le arti si svilupparono in quei lunghi secoli, come dovunque in Europa:



Giuseppe TARTINI (1692-1770) compositore di Pirano, inventò una tecnica del violino detta “il trillo del diavolo” che ora è conosciuta in tutto il mondo.

Carlotta GRISI  
(1819-1899)  
di Visinada,  
divenne una  
ballerina  
famosissima e  
ballò alla Scala  
di Milano.





Antonio  
GROSSICH  
(1849-1926)  
di Draguccio  
scoprì la tintura  
di jodio per  
disinfettare:  
non si morì più  
per le  
infezioni!



... E poi ogni cittadina e ogni paese aveva il suo personaggio...



BARBA

TONE